

## LA CARRIERA

## 2007 L'esordio

**CON LA BMW** ■ Nato a Hertenheim il 3 luglio 1987, Vettel fa il suo esordio in Formula 1 nel Gp degli Usa del 2007. Dopo aver strabiliato tutti da tester Bmw, sostituisce Kubica infortunato.



## 2007 Toro Rosso

**AL POSTO DI SPEED** ■ Nello stesso anno, a partire dal Gp d'Ungheria, sostituisce Scott Speed al volante della Toro Rosso. Merita la conferma conquistando il quarto posto nel Gran Premio della Cina.



# Il giorno speciale del predestinato che si allenava a casa di Shumi

È il pilota più giovane ad aver conquistato il titolo in Formula Uno e ad avere vinto un Gran Premio. Lo strapotere del pupillo cresciuto nel team Red Bull

## Il ritratto/1

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalù@alice.it

**B**uffo. Quasi una cabala. Il primo, il secondo e il terzo sul podio sono gli ultimi tre campioni del mondo, visto che Hamilton lo è stato nel 2008 e Button nel 2009, con la meteora Brawn-Gp. Con Vettel che – volenti o nolenti – ci fa rispolverare un vecchio ritornello. Della serie tra i due litiganti il terzo gode, considerando la prova tragica di Alonso e Webber, alternatisi, si badi bene, al comando della classifica mondiale più volte, nel corso di questa stagione. Lui, Seb – come viene chiamato dagli amici e da un team che lo porta su un guanto di velluto – mai, se non nel giorno che conta, beffando tutti dalla prima all'ultima curva dell'ultimo Gran premio. E diventando il pilota più giovane di sempre a conquistare un titolo, a 23 anni e 4 mesi, abbassando un record che sembrava difficilmente migliorabile. Bravo? O fortunato? La risposta è scontata. Meritata-

mente campione in tutto, compreso questo fine settimana stratosferico negli Emirati Arabi. Ma è bene sottolineare come questo ragazzo tedesco – tra l'altro il prediletto di un certo Michael Schumacher – nelle ultime 6 gare abbia vinto 3 volte, con un secondo posto a Singapore e un quarto a Monza. Senza considerare una vittoria sicura in Corea, sfumata a pochi giri dalla fine per rottura del motore. Un ruolino di marcia straordinario, specie in prova viste le 10 pole stagionali che lo affiancano ai migliori di tutti i tempi. Senza dimenticare che i 5 Gp vinti avrebbero potuto essere almeno il doppio. Un calcolo approssimativo ci dice infatti che il pupillo di Chris Horner (team manager Red Bull) e di Helmut Marko (l'ex pilota che lo ha scoperto e valorizzato) ha gettato al vento almeno 100 punti, tra errori del team, cedimenti meccanici e incidenti con Webber. Che negli ultimi due mesi ha riposto la spada nella fodera. Nel senso che l'australiano, forse demoralizzato dal comportamento del team tutto proteso verso il giovane compagno di squadra, è calato paurosamente a livello di prestazioni. «Una giornata che non potrò mai dimenticare – il primo

Foto Ansa-Epa



Le lacrime di Vettel prima della conferenza stampa al termine del Gran Premio di Abu Dhabi